

Torino-Lione, i sindaci devono decidere se dialogare o no con i rappresentanti del Governo

Tavolo sì, tavolo no

Sì tavolo o no tavolo? Questo è il problema. Il dubbio amletico sta attraversando il fronte dei sindaci della bassa valle di Susa, alle prese con la risposta da dare al Commissario del Governo sulla Torino-Lione, Paolo Foietta, dopo l'incontro (riservato ma non troppo) dello scorso 22 dicembre con una delegazione di tre sindaci composta dal sindaco di Susa e presidente dell'Unione Montana Sandro Plano e dai primi cittadini di Sant'Ambrogio Dario Fracchia e di Caselette Pacifico Banchieri.

La decisione che devono prendere i sindaci è la seguente: sedersi o no al tavolo di confronto che ha l'obiettivo di riannodare le fila del dialogo istituzionale con i Comuni che non fanno parte dell'Osservatorio sulla Torino-Lione? Due le obiezioni mosse dai fautori del no tav "senza se e senza ma".



I sindaci alla manifestazione dell'8 dicembre. A fianco: il ministro Graziano Delrio e il commissario per la Torino-Lione Paolo Foietta

